

LA CULTURA/DA OGGI IL FESTIVAL A MODENA

## Agonismo e i suoi contrari messi in piazza dai filosofi

MICHELE SMARGIASSI

L'agonismo è da sempre di casa al Festival della Filosofia di Modena.

Qualunque fosse la parola chiave delle precedenti quindici edizioni: è la corsa affannata

del popolo con gli zainetti e i taccuini fra le piazze, per guadagnare se non un posto di prima fila almeno un posto a sede-

re davanti al Sapere, da cui attingere appunti sulle ginocchia.

A PAGINA XV

## Il festival/Modena Filosofia

# Agonismo e i suoi contrari si sfidano in piazza e nelle idee

MICHELE SMARGIASSI

L'AGONISMO è da sempre di casa al Festival della Filosofia di Modena, qualunque fosse la parola chiave delle precedenti quindici edizioni: è la corsa affannata del popolo con gli zainetti e i taccuini fra le piazze, per guadagnare se non un posto di prima fila almeno un posto a sedere davanti al Sapere, da cui attingere appunti sulle ginocchia. Ma questo volto sapiente del concetto non inganni: agonismo è gara, competizione, lotta, conflitto, in un crescendo che va dal calcetto al terrorismo. Lungo un itinerario in cui i filosofi proveranno a tracciare tappe, soste e confini ma che, lo sanno bene, non può fermarsi alla favola bella dello sport che sublima la guerra, perché proprio nell'anno delle Olimpiadi abbiamo capito che lo sport è la continuazione della guerra con altri mezzi, infatti s'avvale di diplomazie, colpi bassi e spionaggi come la guerra. Si partirà, dal resto, con Emanuele Severino che fa i conti con quel minaccioso detto di Epicuro, «*Pòlemos* è il padre di tutte le cose», che dà fondamento mitico a quello che per James Hillman è il nostro «terribile amore per la guerra».

Da oggi a domenica, dunque, tra Modena Car-



pi e Sassuolo, *agonismo* come metafora, con tutte le sue rivelatrici derivazioni ed etimologie, *protagonismo*, *antagonismo*, e perché no *agonia*, con tutte le ramificazioni che il concetto sopporta, la rivincita (Marc Augé), la passione (Umberto Galimberti), l'emulazione (Carlo Sini), l'elevazione (Enzo Bianchi), la gara a superare se stessi (Peter Sloterdijk), la gloria (Salvatore Natoli), il successo (Massimo Recalcati), la concorrenza (Zygmunt Bauman), la discordia in democrazia (Gustavo Zagrebelsky) e tra diritti diversi (Stefano Rodotà)... Ma come sempre, il programma è molto più ricco dei suoi riassunti.

Culto del vincente, De Coubertin l'ipocrita o l'eterno beffato, lo sport si presta benissimo a fa-

re da armatura simbolica al Festival, mai così coerente al tema dell'anno: a patto di intenderlo come *game*, come partita da vincere, e di ignorare che gli anglosassoni hanno anche un'altra parola, *play*, un piacere senza "perdenti".

Per fortuna, o per meglio dire onestà intellettuale, il Festival curato come ogni anno da Remo Bodei non scorda che la realtà del conflitto nella storia umana non implica il dovere del conflitto, e soprattutto non contempla una sola modalità del conflitto. Quindi, se siete in cerca di un itinerario personale un po' particolare, un po' antagonista, dentro il programma del festival, potrebbe interessarvi andare a cercare i pensatori che sfidano l'ultramillenaria prepotenza di *Pòlemos*: con un ripensamento delle armi della critica (Jean-Luc Nancy), con la pratica della pacificazione politica (Andrea Riccardi), con l'alternativa eternamente irrisolta della pace (Umberto Eco), e con l'irruzione storicamente recente ma imprescindibile del pensiero femminile che rifiuta il culto maschile della prevalenza del più forte (Nadia Fusini). Per dirla con Alessandro Bergonzoni, che al Festival inviterà a «Battere le ali», un altro mondo è possibile, dove ci siano «meno squadre, sfide, meno medaglie, petti, polli, cosce, e più coscienze, alate».

GRIPRODUZIONE RISERVATA

Bodei, Augé, Bauman, Bianchi, Sloterdijk, Zagrebelsky, Fusini, Nancy: sono solo alcuni degli intellettuali protagonisti da oggi a domenica

PRESIDENTE



REMO BODEI

Filosofo e docente (Cagliari, 1938)

Bodei è Presidente del comitato scientifico del consorzio per il Festival Filosofia di Modena, Carpi e Sassuolo. Il suo più recente saggio è "Limite" (Il Mulino). Nella foto grande: pubblico del festival

